



PROGETTO XXI

SOMMARIO

- **Progetto XXI ed. 2015**, in collaborazione con **Fondazione Morra Greco, Napoli:**

Rudolf Polanszky, Paradox Transformations

presso Fondazione Mondragone, Napoli

opening: 15 dicembre 2015

- selezione immagini in cd
- scheda Fondazione Antonio Morra Greco
- scheda Fondazione Mondragone
- scheda Scabec



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

Progetto realizzato con i fondi del piano azione
e coesione Regione Campania



Organizzazione e gestione



PROGETTO XXI

Rudolf Polanszky

Paradox Transformations

15 dicembre 2015–20 febbraio 2016

A cura di Francesco Stocchi

Fondazione Mondragone

Piazzetta Mondragone 18, Napoli

Preview stampa: martedì 15 dicembre, ore 17:00

Inaugurazione: martedì 15 dicembre, ore 19:00

Progetto XXI ed. 2015, in collaborazione con Fondazione Morra Greco, Napoli

La **Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee** e la **Fondazione Morra Greco** sono liete di annunciare la presentazione della mostra *Paradox Transformations* di **Rudolf Polanszky** (Vienna, 1951), **prima mostra personale dedicata all'artista austriaco in Italia**, a cura di **Francesco Stocchi**, realizzata nell'ambito di **PROGETTO XXI** ed. 2015.

Paradox Transformations è ospitata, **dal 15 dicembre 2015 al 20 febbraio 2016**, presso la sede della **Fondazione Mondragone di Napoli**, Istituto di Alta Cultura e Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento "Elena Aldobrandini". In mostra **una ventina di opere, realizzate tra gli anni '90 e il 2015, sia su tela che scultoree, le quali prendono forma nell'atto fisico della creazione, esplorando la relazione tra l'astrazione e lo spazio dell'agire umano.**

Martedì 15 dicembre 2015 alle ore 17:00 presso Fondazione Mondragone (Piazzetta Mondragone 18, Napoli) si terrà una visita in anteprima riservata alla stampa con il curatore **Francesco Stocchi**, con **Pierpaolo Forte**, presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, **Andrea Viliani**, direttore del museo MADRE, **Maurizio Morra Greco**, presidente della Fondazione Morra Greco e **Raffaele Balsamo**, commissario straordinario Fondazione Mondragone. **Opening: ore 19:00.**

Interessato alla **ricerca spaziale degli anni '60**, e testimone dell'esperienza dell'**Azionismo Viennese nella sua attitudine più gestuale ed immediata**, Polanszky sviluppa un linguaggio intimo, anche consapevolmente criptico, dando ai suoi gesti forma e tempo dissociativi, a partire dall'impiego di materiali di scarto. L'approccio dell'artista si compie nel tentativo di analizzare gli **elementi fondamentali del linguaggio creativo: spazio, luce, colore, ritmo**. Intendendo la **pratica creativa come genuina espressione cognitiva**, il non-sapere intellettuale genera il fare artistico, che diviene un tentativo per conoscere l'incognito. Le sculture dell'artista, in particolare, si compongono di una serie di elementi ricorrenti, come acciaio, legno, plexiglass, piume, schiuma, colori, riflessi, precarietà, memoria. Uniti fra loro, questi elementi tracciano la forma del vuoto, espressa in una idiosincrasia verso la gravità. La stessa tensione si ritrova nelle tele dell'artista, veri e propri bassorilievi che esaltano le proprietà dei materiali. Il lavoro e le intenzioni dell'artista si evolvono, così, insieme con la ricerca concettuale, concentrata sullo **statuto dell'opera d'arte, la sua definizione e la sua percezione.**



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



Organizzazione e gestione



PROGETTO XXI

La pratica di Polanszky chiarisce la discordia tra teoria ed esperienza della vita reale: come la prima possa porre dei limiti alla rinuncia all'espressione personale per una molteplicità di possibili ragioni: il bene di un paradigma dato, paura, mancanza di fantasia o fallito mimetismo. Le pratiche teoriche richiedono conformità e Polanszky ci mostra come una routine di lavoro rischi di diventare una necessità, in quanto diventa un obiettivo, mentre l'artista permette all'arte di violare le convenzioni, creare le proprie regole e vivere con essa.

Mantenendo come orizzonte il pensiero sullo spazio, Polanszky manipola in questo modo la materia fino ad arrivare al vuoto, fino a preferire i processi alle forme, le idee alle realizzazioni, la vista al tatto, il vuoto, il silenzio, l'assenza. Ogni opera è a sua volta una metafora, un mito condensato, una stratificazione di esperienze e simboli investiti della sua stessa interiorità.

Rudolf Polanszky (Vienna, 1951) vive e lavora a Vienna.

Mostre personali (selezione): *Rudolf Polanszky. Translineare Strukturen*, Zeit Kunst Niederösterreich, Dominikanerkirche, Krems (2015); *Paradoxe Transformationen*, Galerie Andreas Huber, Vienna (2013); *Rudolf Polanszky: Frühe konzeptuelle Zeichnungen 1983-1985 und neue Arbeiten 2011-2012*, Galerie Konzett, Vienna (2012); *Rudolf Polanszky, Ancient & Modern*, Londra (2010); *Rudolf Polanszky: HYPERBOLISCHE RÄUME*, Galerie Konzett, Vienna (2010); *Transaggregate Strukturen*, Galerie Konzett, Vienna (2009); *Rudolf Polanszky*, Galerie Hohenlohe, Vienna (2005).

Mostre collettive (selezione): *Franz Graf. Siehe was dich sieht*, 21er Haus, Österreichische Galerie Belvedere, Vienna (2014); *POLARITY AND RESONANCE. Inside the Lenikus Collection*, Lenikus Collection, Vienna (2014); *Bildbaumeister*, Parallel Vienna (2014); *Bildbaumeister. extended*, CasaRoja Temporäre Halle für Kunst, Linz (2014); *Kulturpreisträger Niederösterreich 2013*, Stadtmuseum St. Pölten (2013); *"DYALOG": Art from Vienna, Contemporary Istanbul Material Conceptualism - The Comfort of Things*, Aanant & Zoo, Berlino (2013); *A Tribute to Franz West*, (a cura di Anton Herzl), Galerie Konzett, Vienna (2013); *The Silence, A Fiction*, (a cura di Simone Menegoi), NMNM Nouveau Musée National de Monaco, Monaco (2013); *Look with all your eyes, look*, Frith Street Gallery, Londra (2011); *Living und Working in Wien III*, Kunsthalle Vienna (2011); *Nitsch. Vorbilder, Zeitgenossen, Lehre*, Künstlerhaus, Vienna (2011); *Until the End of the World*, AMP, Atene (2011) *Iberische Kunst und Garteneröffnung*, Werkstatt Kollerschlag (2011).

Fondazione Mondragone

Piazzetta Mondragone 18, Napoli

Orari di apertura: lunedì-venerdì dalle ore 10:30 alle ore 17:00 / sabato dalle ore 10:30 alle ore 13:00 / domenica chiuso

info: 081 4238368

www.fondazionemondragone.it

www.fondazionemorragreco.com



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



Organizzazione e gestione



PROGETTO XXI

Fondazione Antonio Morra Greco

La Fondazione Morra Greco per l'arte contemporanea ha sede a Napoli all'interno di quella che fu la Pinacoteca del Palazzo dei Principi Caracciolo di Avellino, situata nel cuore del centro cittadino sul decumano maggiore in Largo Avellino 17 (attualmente in ristrutturazione).

La Fondazione, nata con lo scopo di integrare l'offerta culturale della città di Napoli a partire da un nucleo centrale di opere d'arte contemporanea donate alla struttura in esposizione permanente, si caratterizza come un centro attivo volto alla documentazione e alla ricerca, luogo di raccordo e di confronto tra i processi innovativi e la cultura giovanile, in cui il bisogno di confronto e di sperimentazione si realizza attraverso progetti espositivi legati alla specificità del sito, in una città come Napoli da sempre stimolo creativo per varie generazioni di artisti.

La Fondazione articola il proprio programma di attività attraverso **la promozione e la diffusione della cultura visiva contemporanea, realizzando mostre, conferenze, workshop, un residence program per artisti italiani e stranieri**, grazie al coinvolgimento di diverse figure curatoriali.

La Fondazione Antonio Morra Greco, presieduta da **Maurizio Morra Greco**, ha un comitato scientifico composto da: **Luigi Fassi** (curatore arti visive, Steirischer Herbst, Graz, Austria), **Elena Filipovic** (curatrice del Wiels Contemporary Art Centre, Brussels, Belgio), **Jörg Heiser** (co-editor di Frieze e co-publisher di Frieze d/e), **Francesco Manacorda** (direttore artistico della Tate, Liverpool, Inghilterra), **Heike Munder** (direttore del Migros Museum für Gegenwartskunst, Zurigo, Svizzera) e **Rein Wolfs** (direttore artistico della Kunsthalle Fridericianum, Kassel, Germania).

Info su www.fondazionemorragreco.com



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



Organizzazione e gestione

Progetto realizzato con i fondi del piano azione
e coesione Regione Campania



PROGETTO XXI

Fondazione Mondragone - Museo del Tessile e dell'Abbigliamento "Elena Aldobrandini"

La **Fondazione Mondragone**, dal nome della fondatrice, **Elena Aldobrandini**, duchessa di Mondragone, è Ente pubblico senza scopo di lucro. Gestisce, in una suggestiva cornice architettonica tardo barocca, il **Museo del Tessile e dell'Abbigliamento**, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie e gli annessi giardini. La **Fondazione Mondragone** è Istituto di **Alta Cultura e Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania**. Dal 2003 con protocollo d'intesa con la Regione Campania è **Polo Regionale della Moda**. I soci fondatori sono: la **Regione Campania**, il **Comune di Napoli**, l'**Arcidiocesi di Napoli**, l'**Università degli Studi di Napoli "Federico II"** e l'**Università degli Studi di Salerno**.

Nel 1655 la **Duchessa Elena Aldobrandini**, moglie di Antonio Carafa, Principe di Stigliano e Duca di Mondragone, fonda il "**Ritiro per Matrone e Vergini Oblate**". Lo colloca in alcune sue proprietà "alle Mortelle" ai confini con i terreni di Palazzo Stigliano, oggi Palazzo Cellammare, residenza dell'Aldobrandini e del Principe Carafa. Nei secoli successivi le direttive statutarie dell'Istituto, ormai divenuto **Istituto Educativo Femminile**, hanno confermato l'interesse iniziale nutrito nei confronti della preservazione e valorizzazione delle arti del cucito e del ricamo. Nel 2003 diventa il **Museo del Tessile e dell'Abbigliamento "Elena Aldobrandini"**.

Il Museo vanta, al suo interno, paliotti e paramenti sacri di produzione campana, della fine del XVII fino al XIX secolo e tessuti e manufatti ricamati nell'Istituto Mondragone a partire dal XIX secolo; ricco il repertorio di tessuti da arredamento e passamanerie contemporanei di manifattura leuciana, che coprono l'arco di tempo della prima metà del Novecento con stoffe ed accessori provenienti dalla **collezione Mare Moda Capri di Livio De Simone**. Particolarmente interessante è la **sezione Abbigliamento**, frutto di generose donazioni da parte di grandi famiglie aristocratiche napoletane e di note sartorie, tra cui la più considerevole, per quantità e qualità dei capi, è quella di Fausto Sarli. Gli abiti in esposizione esprimono, nella cura dei dettagli e nella raffinatezza dell'esecuzione, il livello raggiunto dalla sartorialità napoletana tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Un ulteriore tocco di eleganza e di raffinatezza è dato da una rassegna di cappelli, di ombrellini da passeggio e di guanti, databili tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.

La **Fondazione Mondragone - Museo del Tessile e dell'Abbigliamento** si propone di recuperare la memoria storica di quella Napoli che fondò parte della sua economia sulla lavorazione delle fibre tessili nobili, sulla produzione di ricami preziosi, nonché sulla sartorialità, ancora oggi apprezzata nel mondo e desiderosa di porsi quale interfaccia culturale del contesto produttivo contemporaneo e parte attiva nelle dinamiche per il riconoscimento e la celebrazione della cultura tessile locale e regionale.

Info su www.fondazionemondragone.it



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



Organizzazione e gestione

Progetto realizzato con i fondi del piano azione
e coesione Regione Campania

LA SCABEC PER IL MUSEO MADRE

La Scabec Spa, società regionale per i beni culturali a partnership pubblico - privato (Regione Campania 51% - Campania Arte RTI 49 %), cura tutti i servizi integrati per la gestione del Museo d'arte contemporanea Donnaregina MADRE di Napoli, dalla biglietteria alle visite guidate, dall'allestimento e organizzazione mostre ai laboratori didattici, dalle iniziative speciali fino al marketing e comunicazione.

Negli ultimi 2 anni con la direzione del Museo affidata ad Andrea Viliani e la presidenza della Fondazione ricoperta da Pierpaolo Forte, la Scabec ha realizzato:

- n. 15 Mostre
- n. 650 visite guidate
- n. 280 laboratori
- n. 120 eventi speciali
- n. 18 conferenze stampa

ha inoltre messo a disposizione:

- n. 20 addetti alle sale
- n. 7 addetti alla biglietteria
- n. 4 addetti book shop e coffee shop
- n.8 addetti alla gestione
- n.25 professionisti per gli allestimenti
- n.14 professionisti per la comunicazione e promozione

La Scabec SpA opera da oltre dieci anni nel settore dei beni culturali e raccoglie al suo interno società italiane specializzate e leader in quest'ambito. Eroga servizi al pubblico e alle committenze, elabora progetti e attua azioni di valorizzazione, promuove e mette in circuito i principali musei e siti della Campania.

Le Direzioni generali regionali di riferimento sono quelle del Turismo, dei Beni Culturali e della Programmazione culturale e musei.

Le aree di intervento della Scabec vanno dalla progettazione e realizzazione di iniziative di valorizzazione dei beni culturali all'accoglienza museale, comprensiva di informazioni e prenotazioni, biglietteria, assistenza in sala. Fornisce, inoltre, servizi per l'organizzazione di mostre ed eventi, didattica, caffetterie museali, biblioteche e librerie, produzioni di materiali promozionali, organizzazione *special events* in fiere e borse turismo per la promozione dei beni culturali regionali.

Al suo interno sono presenti professionalità per interventi di restauro di beni di pregio del patrimonio regionale, manutenzione ordinaria e straordinaria dei siti museali e delle aree archeologiche, oltre a servizi ordinari e straordinari di pulizia di musei e siti archeologici, vigilanza diurna e notturna dei siti museali e delle aree archeologiche.

www.scabec.it

Ufficio stampa Scabec S.p.A

Raffaella Levèque

Tel. + 39 081 5624561 Cell. + 39 347 2936401

ufficiostampa@scabec.it